

Verbale riunione CPU Parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore

S. Bartolomeo, 9/05/2023

Sono presenti:

don Riccardo Mongiorgi, don Daniele Bertelli, Francesco Bestetti, Vincenzo Montrone (diaconi), Suor Belen Lelis, Amerighi Onelio, Asioli Matteo, Bacilieri Gianluigi, Borsari Annarita, Borsari Stefano, Castellani Raffaella, Di Maio Emanuele, De Vita Alessandro, Fustini Sandra, Grimandi Elena, Guzzi Luca, Lambertini Alessia, Lazzari Valentina, Massarenti Nicolas, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Pedretti Cristina, Prando Michela, Solmi Mauro, Tasso Andrea, Venturoli Vanna.

Sono assenti:

Gaetti Eraldo, Tarterini Gianni, Suor Nancy, Bertuzzi Agnese, Di Maio Emanuele, Galletti Lorenzo, Russo Angela

Si discute il seguente o.d.g.:

1. Ripresa dei temi sulle amministrazioni parrocchiali ed intervento del presidente della FISM Rossi Rossano

L'assemblea inizia alle ore 21.

Don Riccardo: presenta il presidente della FISM nella persona di Rossi Rossano che conosce le nostre scuole per la loro collaborazione con la FISM, organo prezioso per l'attuale gestione. Il signor Rossi è presente in qualità di esperto per illuminare il futuro che presuppone la realtà delle scuole sempre più complessa con minore presenza di preti che se ne possano occupare come in passato ma soprattutto nella direzione di una maggiore corresponsabilità laicale nelle amministrazioni parrocchiali e nelle scuole. Il legame con le scuole è fortissimo e sono un grande valore per la comunità quindi serve uno sguardo al futuro che custodisca al meglio questi preziosi ambiti.

Rossi Rossano parte da due punti, una convinzione ed una consapevolezza.

- Convinzione (personale e di FISM) che vale ancora la pena e c'è ancora il bisogno di una educazione cristiana. Questo vale per la relazione coi bambini ma anche per la relazione con le loro famiglie e nella comunità serve sentire la necessità di entrare in relazione con queste famiglie (es. pastorale 0-6 anni)
- Consapevolezza della fatica e delle crescenti difficoltà nelle gestioni delle scuole parrocchiali. C'è una crisi di queste scuole sia per il loro numero che per i legali rappresentanti (parroci) che a volte sono poco convinti e che comunque sentono il peso della gestione o non ne hanno le competenze.

Alla FISM aderiscono 82 scuole ed il 52% è parrocchiale, negli ultimi 3 anni hanno chiuso 5 o 6 scuole e per affiancare le rimanenti si deve sempre ragionare per singola realtà. Le risposte sono di tre tipi:

- 1) Creare un comitato di gestione (che non ha valenza giuridica), organo consultivo che aiuta il parroco nella gestione e ne lascia solo la relazione e la firma
- 2) Cedere la scuola ad un ente giuridico (es: associazione o cooperativa) con accordi precisi che mantengano le specificità della scuola.

Alcuni esempi di questo tipo:

- Scuola S. Francesco di San Lazzaro alla coop Girotondo
- Scuola di Cristo Re alla coop Il Pellicano
- Scuola S. Mamante a Medicina alla coop Ida Poli
- Scuola di S. Severino alla coop Educare e Crescere (fondata dalla direttrice della scuola)
- Scuola di Crespellano perse le suore viene gestita da una associazione creata dai genitori Ass. Garagnani
- Scuola di S. Agata, enorme, dal nido alle medie, ha avuto grosse difficoltà economiche e Zuppi ne ha affidato la gestione al Ritiro San Pellegrino, una fondazione della Diocesi per le scuole (es. Malpighi). In questo caso, oltre alla gestione, è stata ceduta anche la proprietà.

3) Creare una Fondazione (ente di gestione giuridicamente valido).

Un esempio di questo tipo è la Scuola di Zola Predosa, con 100 anni di attività con scuola d'infanzia e 12 classi di primaria dal 1991 aveva un comitato di gestione, negli ultimi due anni questo si interroga come dare futuro e solidità alla scuola ed il mese scorso ha creato un ente giuridico a sé ma controllato dalla parrocchia: una fondazione. La parrocchia ha scritto uno statuto e le regole del CDA così la fondazione deve rispondere a chi l'ha creata (la Parrocchia), allo stesso tempo il parroco è sollevato perché non è più il legale rappresentante.

La soluzione di Zola Predosa, realtà in cui opera Rossi anche come volontario, ha molti vantaggi in quanto è un ente creato con finalità specifiche, 3 membri del CDA sono scelti dal parroco che ne ha potere di revoca, 1 dalla diocesi ed 1 dalla FISM. La parrocchia deve solo fare 2 atti: la cessione dell'azienda (con tutte le garanzie per i dipendenti) e il contratto di comodato d'uso gratuito per i locali. Dopodiché le responsabilità sono in carico al presidente della fondazione ed al CDA. La parrocchia deve mettere un patrimonio iniziale di 30.000€, le cariche del CDA non prevedono compensi mentre serve pagare il revisore dei conti.

Per scuole piccole è consigliabile una unica fondazione o entrare nella fondazione della diocesi (Fondazione Ritiro S.Pellegrino) ma in questo caso il rischio è che si spersonalizzino.

Il Terzo Settore ha già normative fragili e farà ordine di tutti gli organi perciò è un rischio non essere ben tutelati e se si vede un futuro è meglio fare un salto gestionale.

Stefano: dato il momento storico unico, di crisi antropologica, generale considera le scuole cattoliche molto preziose. Chiede se si riscontra una maggiore attenzione e ricerca di queste o no. Chiede inoltre come operare alla luce del crollo demografico e se lo statuto della fondazione può prevedere delle evoluzioni.

Onelio: ha una visione molto ottimistica perché chi frequenta le scuole ne è molto soddisfatto quindi prevede un ridente futuro per loro. Concorda per una unica fondazione per entrambe le scuole ma non è d'accordo per la gestione affidata ad una cooperativa. Non sono trascurabili i problemi di bilancio.

Rossi: lo statuto può essere tranquillamente aperto ad altre finalità, sicuramente per la nostra UPCM consiglia una unica fondazione che possa un domani aprirsi ad inglobare le realtà della zona pastorale. Spesso la scelta delle scuole parrocchiali non ha motivazioni molto alte perciò serve tenere alta la qualità della proposta ai bimbi ed alle famiglie. Importante l'interazione con i programmi pastorali.

Nicolas: sono necessari interesse e competenza. L'interesse alle scuole non deve mutare nel tempo, la gestione deve essere affidata a chi ha competenza in materia.

Fabrizio: con la gestione alla fondazione perde un po' rilievo il CPAE ma ne acquista il CPP (o CPU), perché, da quanto diceva Rossi, il passaggio dalla gestione diretta del parroco alla fondazione dovrebbe comportare una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'intera comunità riguardo al buon andamento della gestione delle scuole.

Alessandro: alla scuola parrocchiale deve essere affidata una pastorale di frontiera, le sfide sono alte perciò è necessario strutturarsi bene e vede positivo il coinvolgimento dei laici.

Matteo: il fronte educativo è necessario anche per il personale.

Rossi: la FISM offre servizi di sostegno di tutte le attività di ispirazione cristiana, offre consulenze di coordinazione pedagogica e didattica.

Michela (direttrice delle nostre scuole): sottolinea l'importanza della FISM senza la quale sarebbe ora impossibile gestire le scuole. Mette sull'avviso che basta poco per perdere l'identità e quindi l'importante annuncio affidatoci. Le scuole parrocchiali fanno grande differenza anche nella cura delle relazioni ed è importante che tutta la comunità si stringa intorno per sostenere, collaborare e coadiuvare l'opera delle scuole. Sono fondamentali le competenze ma anche l'inserimento di giovani che meglio stanno al passo dei tempi. Al progetto scuola ci si deve credere tutti, anche dall'alto.

La data della prossima assemblea del CPU verrà comunicata tramite mail.

L'assemblea si scioglie alle 23:30.